**Q821** *Scheda creata il 20 febbraio 2022*









**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Corriere dello sport : trisettimanale.** – Anno 1, n. 1 (20 ottobre 1924)-anno 4 (1927). - Bologna : [s.n., 1924-1927]. – 4 volumi. ((Descrizione basata su: anno 3, n. 26 (1926). - CFI0374513

Il \***littoriale** : quotidiano sportivo. - Anno 1, n. 1 (12 dicembre 1927)-anno 17 (28 luglio 1943); anno 18 (13 marzo 1944)-anno 18, n. 129 (3-4 giugno 1944). - Bologna : [s. n.], 1927-1944. – 18 volumi : ill. ; 58 cm. ((Il luogo di edizione varia in: Roma. - TO00207792; PUV0127485

Dal 29 luglio 1943 al 12 marzo 1944 sostituito da: \*Corriere dello sport

Copia digitale 1928-1944 a: <http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=1&col=1>

**\*Corriere dello sport : football, ciclismo, auto, moto, la boxe.** - Anno 9, n. 37 (1 ottobre 1931)-anno 10, n. 8 (28 gennaio 1932). - Milano : [s.n., 1931-1932]. – 1 volume : ill. ((Bisettimanale. - CFI0374510

Copia digitale a:

<https://teca.bncf.firenze.sbn.it/ImageViewer/servlet/ImageViewer?idr=TECA00000050949>

Il **\*littoriale della domenica.** - Anno 1, n. 1 (maggio 1942)-anno 3, n. 17 (aprile 1944). - Roma : [s. n., 1942]-1944. – 3 volumi. ((Settimanale. – RML0033070

Continua con: La \*domenica de Il littoriale : sport e varietà

Copia digitale 1942 e 1944 a: <http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=14&col=1>

**La \*domenica de Il littoriale : sport e varietà.** - Anno 3, n. 1 (30 aprile 1944)- . - Roma : [s. n.], 1944. – 1 volume. ((Settimanale. - RML0033075

**\*Corriere dello sport**. - Anno 5, n. 1 (29 luglio 1943)-anno 59, n. 207 (settembre 1977). - Roma : Tip. Saig, 1943-1977. - volumi : ill. ; folio. ((Quotidiano. - CFI0343969; TO00182230

Dal 5 giugno 1944 assorbe Il \*littoriale. - Ha come supplemento: \*Corriere sportivo [Q821/C]

Copia digitale 1943-1972 a: <http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=64&col=1>

**\*Corriere dello sport del lunedì.** – Anno 1, n. 1 (22 luglio 1946)- . - Roma : Tip. del Corriere dello sport, 1946-1948. – 3 volumi. ((Settimanale. - L. 10. - CUBI 175784. - BNI 1947-552. - CUB0702679

Copia digitale a: <http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=63&col=1>

**Il \*littoriale.** - Roma : [s. n., 1956-1962]. – 7 volumi. ((Periodicità non determinata. - Descrizione basata su: Anno 30, n. 1 (16 giugno 1956). - CFI0416251

Continuazione parziale di: \*Corriere dello sport

**\*Corriere dello sport, Stadio. - Ed. romana**. - Anno 59, n. 208 (12 settembre 1977)- . - Roma : Corriere dello sport, 1977- . - volumi : ill. ; 58 cm. ((Quotidiano. - BVE0235760

Fusione di: \*Corriere dello sport e \*Stadio [Q851]

Soggetto: Sport – Periodici

Classe: D796.05

**Volumi disponibili in rete**

[Littoriale 1928-1944](http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=1&col=1)

[Littoriale della domenica 1942-1944](http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=1&col=1)

[Corriere dello sport 1943-1972](http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=1&col=1)

[Corriere dello sport del lunedì 1946; 1948](http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=63&col=1)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Una delle più importanti testate giornalistiche sportive d'Italia, il Corriere dello Sport, fu fondato a Bologna nel 1924 da un gruppo di sportivi i cui esponenti di spicco erano Alberto Masprone e Enzo Ferrari. Il giornale, gestito dalla Società Anonima Corriere dello Sport, era composto di sole 4 o 8 pagine edite con cadenza trisettimanale.

Nel dicembre del 1927 il giornale sportivo fu rilevato dal gerarca fascista Leandro Arpinati con il titolo Il Littoriale : quotidiano sportivo di tutti gli sport.

La testata passò contestualmente da un'uscita trisettimanale ad una frequenza quotidiana con tre edizioni, aumentando di pari passo tiratura e diffusione e diventando in breve tempo il secondo quotidiano sportivo nazionale dopo la Gazzetta dello Sport.

Il titolo del giornale, ispirato dal nome del nuovo stadio monumentale inaugurato a Bologna nel 1926, era legato strettamente alla politica ed alla visione dello sport che si andava affermando con il consolidarsi della dittatura fascista e il sempre più pressante controllo statale dello sport della stampa. La redazione del giornale rimase a Bologna, nella stessa sede che era stata del Corriere dello Sport, ma la proprietà della testata passò dalla Società Anonima Pubblicazioni Sportive Italiane direttamente alla Federazione Fasci di Combattimento di Bologna.

Nel 1929, seguendo la spinta accentratrice che caratterizzava in quegli anni sia la politica generale che in particolare la politica sportiva, la sede del giornale venne spostata a Roma, e la proprietà andò dapprima alla Confederazione Nazionale degli Agricoltori, per passare poi direttamente sotto l'amministrazione del CONI, tra il 1931 ed il 1932, sotto la direzione dell'allora presidente Iti Bacci. Il giornale divenne dunque l'organo ufficiale del Comitato, pubblicando accanto alle cronache sportive anche le comunicazioni delle maggiori Federazioni Nazionali. Nel maggio del 1932, dopo un altro cambio di proprietà, la Società Anonima Il Littoriale arrivò nelle mani del conte Alberto Bonacossa che la avrebbe tenuta fino al 1939. Dopo alterne vicende, dal gennaio del 1942, il Littoriale divenne direttamente proprietà del Partito Nazionale Fascista.

Il giornale soprattutto a causa della sua connotazione politica seguì strettamente le vicende della guerra e della politica italiana.

Il 28 Luglio del 1943, in seguito alla caduta del regime fascista, uscì nuovamente in edicola per circa un anno con il nome di Corriere dello Sport, ricollegandosi anche nella numerazione iniziale (anno V, n.1) al trisettimanale bolognese. La numerazione varierà ulteriormente nel corso del 1943, riflettendo le alterne vicende politiche e i vari passaggi di proprietà. Nel settembre dello stesso anno Umberto Guadagno, dipendente del giornale, ottenne la proprietà della testata dall'Ufficio Stralcio del Partito Fascista.

Dal numero del 13 marzo del 44, per ordine del Ministero della Cultura , riprese nuovamente il nome Il Littoriale, mantendolo fino al numero 129, XXII del 3/4 giugno del 1944, giorno dell'ultima uscita. Dal 7 giugno del 1944, con il numero 130, XXII, rinasce definitivamente il Corriere dello Sport con la nomina definitiva di Umberto Guadagno a gerente responsabile. <http://dlib.coninet.it/?q=node/1&id=1&col=1>

Il ***Corriere dello Sport - Stadio*** è un [quotidiano sportivo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giornalismo_sportivo) [italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) edito a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma). Fondato a [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) nel 1924, passò attraverso diversi cambi di denominazione societaria e anche funzione (dal 1926 al 1943 fu l'organo ufficiale del [CONI](https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_olimpico_nazionale_italiano)). La sua denominazione attuale risale al 1977, quando incorporò il quotidiano [bolognese](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) [*Stadio*](https://it.wikipedia.org/wiki/Stadio_%28quotidiano%29) fondato nel 1945. Si tratta di uno dei tre grandi quotidiani sportivi nazionali insieme al torinese [*Tuttosport*](https://it.wikipedia.org/wiki/Tuttosport), facente parte dello stesso gruppo editoriale, e la milanese [*Gazzetta dello Sport*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Gazzetta_dello_Sport), edita da [RCS MediaGroup](https://it.wikipedia.org/wiki/RCS_MediaGroup).

### Dalla fondazione al 1945

Il *Corriere dello Sport* fu fondato il 20 ottobre 1924 a [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) da un gruppo di appassionati sportivi guidati dall'ex calciatore [Alberto Masprone](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Masprone) (1884-1964). Tra i membri del Consiglio di gestione figurava il pilota automobilistico [Enzo Ferrari](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Ferrari). Usciva tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e sabato) con una foliazione di 4-8 pagine. La prima redazione era in via dei Poeti; la tipografia si trovava in via Calderini. A luglio 1926, a seguito del cambio dei vertici federali della [FIGC](https://it.wikipedia.org/wiki/FIGC) con la nomina del bolognese [Leandro Arpinati](https://it.wikipedia.org/wiki/Leandro_Arpinati), [La Gazzetta dello Sport](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Gazzetta_dello_Sport) perse la qualifica di "organo ufficiale del CONI" e il diritto di pubblicare ogni comunicato ufficiale di tutte le federazioni sportive italiane, qualifica che fu invece accordata da [Lando Ferretti](https://it.wikipedia.org/wiki/Lando_Ferretti) al trisettimanale bolognese di cui il braccio destro di Mussolini era diventato un profondo sostenitore. Nel [1927](https://it.wikipedia.org/wiki/1927) la federazione bolognese del [Partito Nazionale Fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Nazionale_Fascista), su iniziativa di [Leandro Arpinati](https://it.wikipedia.org/wiki/Leandro_Arpinati), rilevò la proprietà del giornale. In dicembre, dopo che Arpinati fu nominato sottosegretario agli Interni, il giornale fu ribattezzato *Il Littoriale* riprendendo il nome dello stadio cittadino inaugurato pochi mesi prima (e oggi noto come [stadio Renato Dall'Ara](https://it.wikipedia.org/wiki/Stadio_Renato_Dall%27Ara)); il suo sottotitolo era «quotidiano sportivo di tutti gli sport». Il primo numero della nuova serie uscì il 12 dicembre. Il 1º settembre 1928 da trisettimanale divenne quotidiano. Per migliorarne la diffusione su tutto il territorio nazionale, il nuovo quotidiano sportivo fu concesso in abbonamento gratuito per 15 mesi a tutte le biblioteche universitarie e nazionali d'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia). Nel 1929 la sede del giornale fu trasferita a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma) (anche se per alcuni anni - dal 1929 al 1932 - l'edizione del lunedì continuò ad uscire a Bologna). Nel corso degli anni la diffusione aumentò progressivamente. Dal 1932 al 1939 fu di proprietà di [Alberto Bonacossa](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Bonacossa). *Il Littoriale* fece concorrenza alla più blasonata [*Gazzetta dello Sport*](https://it.wikipedia.org/wiki/Gazzetta_dello_Sport) dedicando ampi spazi agli sport minori: ad esempio il [pugilato](https://it.wikipedia.org/wiki/Pugilato), pratica sportiva che il quotidiano sportivo milanese trattava meno diffusamente poiché incentrava le proprie attenzioni soprattutto sul [ciclismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclismo), che all'epoca era il primo sport nazionale. Il 28 luglio 1943, tre giorni dopo la [caduta del fascismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Caduta_del_fascismo), il quotidiano tornò al nome originario di *Corriere dello Sport* su iniziativa del corpo redazionale. In settembre [Umberto Guadagno](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Umberto_Guadagno&action=edit&redlink=1), proprietario dello stabilimento in cui veniva stampato il *Corriere*, ne rilevò la proprietà. Nel marzo 1944 gli occupanti tedeschi imposero il ritorno al vecchio nome, fino a quando gli Alleati entrarono nell'Urbe (4 giugno 1944). Pietro Petroselli fu il primo direttore del *Corriere* dopo la [Liberazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Anniversario_della_liberazione_d%27Italia).

### La prima svolta: gli anni sessanta

Negli [anni cinquanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1950) il *Corriere dello Sport* vendeva in media 150 000 copie giornaliere, con punte di 300 000 il lunedì. Nel 1961 la proprietà della testata fu rilevata dagli editori [Edilio Rusconi](https://it.wikipedia.org/wiki/Edilio_Rusconi) e [Pietro Paolazzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pietro_Paolazzi&action=edit&redlink=1). I nuovi proprietari approvarono i primi sostanziali cambiamenti all'interno della testata romana. Nel [1964](https://it.wikipedia.org/wiki/1964) il giornale fu ceduto a un gruppo editoriale guidato da [Francesco Amodei](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Francesco_Amodei&action=edit&redlink=1). Il nuovo editore affidò la direzione del *Corriere* ad [Antonio Ghirelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Ghirelli), che nel [1960](https://it.wikipedia.org/wiki/1960) era già stato direttore *ad interim*. Ghirelli apportò delle importanti innovazioni al quotidiano, traendo spunto dal forte impatto che esercitavano i nuovi [mezzi di comunicazione di massa](https://it.wikipedia.org/wiki/Mezzo_di_comunicazione_di_massa), quali [televisione](https://it.wikipedia.org/wiki/Televisione) e [radio](https://it.wikipedia.org/wiki/Radio_%28mass_media%29). Rivisitò il giornale nella grafica, adottando titoli ad effetto e dalle grandi dimensioni e virgolettati "urlati" da forti inchiostrature. Inserì nella redazione giovani e validi giornalisti, come [Sergio Neri](https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Neri_%28giornalista%29) e [Giorgio Tosatti](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Tosatti), promosso redattore capo: il «Corriere» iniziò a parlare lo stesso linguaggio del pubblico giovanile. Fu ideato uno spazio bisettimanale di due pagine, *Forza, ragazzi!*, curato per cinque anni da Mario Pennacchia e Gastone Alecci, che ospitò articoli ed interviste di scrittori e di intellettuali (quali ad esempio [Luigi Compagnone](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Compagnone) e [Luigi Silori](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Silori)) su temi di interesse giovanile, non necessariamente legati allo sport. Anche gli argomenti del giornale furono allargati a temi esterni allo sport, ma di forte interesse popolare, come ad esempio la politica o l'attualità.

Il «Corriere dello Sport», proprio in quegli anni, riuscì a diventare il quotidiano più venduto nel [Sud Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Sud_Italia), in piena contrapposizione con «La Gazzetta dello Sport» che invece dominava incontrastata nel Settentrione[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_dello_Sport_-_Stadio#cite_note-Cucci-7). Il [calcio](https://it.wikipedia.org/wiki/Calcio_%28sport%29) oramai aveva preso in tutte le testate sportive italiane la maggior parte dello spazio. Nel [1972](https://it.wikipedia.org/wiki/1972), però, la nomina come direttore di [Mario Gismondi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mario_Gismondi&action=edit&redlink=1) riportò il giornale al vecchio stile e ad una dimensione meno innovativa, facendo crollare la qualità e le vendite. In quel periodo alcuni dei più brillanti collaboratori, come [Silori](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Silori) e [Compagnone](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Compagnone), lasciarono la testata. Nel [1976](https://it.wikipedia.org/wiki/1976), per porre un argine al declino del quotidiano, l'editore (la famiglia Amodei) nominò un nuovo direttore nella persona di [Giorgio Tosatti](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Tosatti). L'allievo di Ghirelli ricominciò sulla stessa scia del suo maestro, intuendo che, con il proliferare dello sport, e del calcio in particolare, nella televisione, il quotidiano (che scontava un giorno di ritardo rispetto alle dirette tv) non poteva più dedicarsi solo ed unicamente alla fredda cronaca degli eventi. L'intuizione dei titoli ad effetto dai caratteri cubitali che si estendono su nove colonne venne ripresa anche dalle altre testate sportive, uno stile utilizzato tutt'oggi.

### La fusione con «Stadio»

Una delle ambizioni di Francesco Amodei era di fare concorrenza alla «Gazzetta dello Sport» sul suo territorio, il Nord. A questo scopo decise di rilevare una testata sportiva di [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna), lo «Stadio», nelle edicole dal 1948. L'operazione fu condotta tra il [1976](https://it.wikipedia.org/wiki/1976) e il [1977](https://it.wikipedia.org/wiki/1977). Successivamente le due testate vennero fuse. Il nuovo giornale fu chiamato «Corriere dello Sport-Stadio». Le redazioni dei due quotidiani vennero fuse anch'esse, però quella romana venne confermata, mentre quella bolognese fu ridimensionata; i giornalisti bolognesi in esubero furono costretti a passare al «[Resto del Carlino](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino)». Anche la fusione delle due tipografie fu complessa, in quanto a Roma veniva ancora usata la stampa a piombo, mentre i bolognesi erano già passati alla [fotocomposizione](https://it.wikipedia.org/wiki/Fotocomposizione). Il direttore del «Corriere» che guidò la fusione dei due quotidiani fu [Giorgio Tosatti](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Tosatti). Il primo numero uscì il 10 settembre [1977](https://it.wikipedia.org/wiki/1977). Il «Corriere dello Sport-Stadio» fu distribuito in due differenti edizioni, distinte in base al colore della testata: verde al nord, con la scritta «Stadio» in primo piano, mentre nel centro-sud si utilizzò il rosso, il colore della vecchia testata, con la scritta «Corriere dello Sport» in primo piano. L'operazione, laboriosa, riuscì: il quotidiano trovò nuovi lettori a livello nazionale, pur conservando le varie edizioni locali. Nel [1978](https://it.wikipedia.org/wiki/1978) il «Corriere dello Sport» raggiunse il record di 752 000 copie vendute, di cui 492 000 al Sud e 260 000 al nord.

**Dal 1982 ad oggi**

Lunedì 12 luglio [1982](https://it.wikipedia.org/wiki/1982), con vittoria dell'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Nazionale_di_calcio_dell%27Italia) nel [Mondiale spagnolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Campionato_mondiale_di_calcio_1982), il Corriere dello Sport-Stadio celebrò l'evento con il titolo: "*Eroici!*" raggiungendo il record di vendite: 1 699 966 copie, uno dei record più alti per un quotidiano nazionale. Quell'anno la tiratura media del quotidiano fu di 417 423 copie[[8]](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_dello_Sport_-_Stadio#cite_note-8). Nel [1987](https://it.wikipedia.org/wiki/1987) era il quinto quotidiano italiano, con una media vendite di 380.000 copie giornaliere. Nel [2006](https://it.wikipedia.org/wiki/2006), in occasione della quarta vittoria dell'Italia ai [Mondiali di calcio](https://it.wikipedia.org/wiki/Campionato_mondiale_di_calcio_2006), il primato di vendite fu ripetuto con oltre 2 000 000 di copie. L'8 novembre [2007](https://it.wikipedia.org/wiki/2007), è stato ufficialmente lanciato il [nuovo sito internet](http://www.corrieredellosport.it/), che non si limita più solamente ad offrire la possibilità di leggere il quotidiano in edicola ma diventa un vero portale di riferimento in cui è possibile aggiornarsi su tutte le notizie sportive a 360 gradi in tempo reale. Il sito web è coordinato dal giornalista Pasquale Salvione. Il «Corriere dello sport» ha redazioni esterne a [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna), [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) e [Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoli). Dal 1º giugno [2017](https://it.wikipedia.org/wiki/2017) esce in formato tabloid

## Variazioni dell'assetto proprietario

* 1924: presidente del Consiglio di gestione è [Alberto Masprone](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Masprone).
* 1926-27: cessione al «Resto del Carlino», poi alla federazione bolognese del [Partito Nazionale Fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Nazionale_Fascista). Nuova testata: «Il Littoriale. Quotidiano sportivo di tutti gli sport»
* 1929: [Leandro Arpinati](https://it.wikipedia.org/wiki/Leandro_Arpinati), gerarca fascista, trasferisce il giornale a Roma. La proprietà della testata passa alla Confederazione Nazionale degli Agricoltori.
* 1931: il giornale diventa organo del [Comitato olimpico nazionale italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_olimpico_nazionale_italiano) (CONI). Redazione, amministrazione e uffici vengono trasferiti presso «Il Popolo d'Italia».
* 1933: la testata è acquistata da [Alberto Bonacossa](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Bonacossa), proprietario della concorrente «Gazzetta dello Sport».
* 1942: in gennaio «Il Littoriale» ritorna di proprietà del Partito Nazionale Fascista.
* 1944: il giornale è rilevato dalla SAET (Società Anonima Editrice Poligrafica) di Umberto Guadagno. In giugno avviene il ritorno alla testata originaria «Corriere dello sport». Il commendator Guadagno assume brevemente anche la direzione, prima di assegnare l'incarico a Pietro Petroselli. Scomparso Guadagno, la proprietà del giornale passa alla Gesport.
* 1960: la casa editrice [Rusconi e Paolazzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Edilio_Rusconi) s.p.a. di Milano rileva il quotidiano, poi quattro anni dopo lo cede.
* 1964: l'editore è [Francesco Amodei](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Francesco_Amodei&action=edit&redlink=1), che negli anni sviluppa l'azienda familiare con l'acquisto del bolognese «Stadio» (1977), della casa editrice felsinea «Conti» e infine del quotidiano «[Tuttosport](https://it.wikipedia.org/wiki/Tuttosport%22%20%5Co%20%22Tuttosport)» di Torino. Il figlio di Francesco, Roberto Amodei, eredita il 99% delle quote, mentre l'1% rimane alla moglie Marcella Rossi.

## Diffusione

La diffusione di un quotidiano si ottiene, secondo i criteri dell'ADS, dalla somma di: Totale Pagata[[16]](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_dello_Sport_-_Stadio#cite_note-16) + Totale Gratuita + Diffusione estero + Vendite in blocco.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Anno**  | **Totale diffusione(cartacea + digitale)** | **Diffusione digitale** | **Diffusione cartacea** | **Tiratura**  |
| 2020 | 45 958 | 1 349 | 44 609 | 111 369  |
| 2019 |  |  |  |  |
| 2018 | 76 493 | 1 784 | 74 709 | 171 380  |
| 2017 | 90 511 | 1 224 | 89 287 | 197 623  |
| 2016 | 96 837 | 1 390 | 95 447 | 204 560  |
| 2015 | 108 072 | 1 502 | 106 570 | 223 166  |
| 2014 | 119 903 | 1 710 | 118 193 | 243 124  |
| 2013 | 138 051 | 1 068 | 136 983 | 263 464  |

|  |  |
| --- | --- |
| **Anno**  | **Diffusione**  |
| 2012 | 165 639  |
| 2011 | 186 340  |
| 2010 | 190 422  |
| 2009 | 203 805  |
| 2008 | 225 643  |
| 2007 | 241 753  |
| 2006 | 246 173  |
| 2005 | 237 655  |
| 2004 | 235 972  |
| 2003 | 271 069  |
| 2002 | 257 156  |
| 2001 | 263 299  |
| 2000 | 271 487  |
| 1999 | 268 474  |
| 1998 | 267 747  |
| 1997 | 273 499  |
| 1996 | 239 249  |
| 1995 | 228 956  |

Dati [Ads](https://it.wikipedia.org/wiki/Accertamenti_diffusione_stampa) - Accertamenti Diffusione Stampa.

**Sito ufficiale** <https://www.corrieredellosport.it/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_dello_Sport_-_Stadio>